

1)

Sintesi

L'uomo è convinto dell'esistenza di una o più divinità viventi e coscienti. Ciò significa che l'uomo non è solo di fronte all'universo, ma è accompagnato e confortato da una realtà superiore a lui simile. Così il rapporto primitivo è capovolto: l'esistenza umana in quanto ha di essenziale da conseguenza e risultato diventa principio e origine del mondo.

Così l'universo dell'Indifferenza si trasforma nell'universo della Speranza e dei Fini.

Similmente l'universo del Mistero si apre nell'universo della Conoscenza.

(Novembre 1958)

2)

Il concetto di creazione dal nulla fa dipendere ogni esistenza realizzata e ogni esistenza possibile da un atto libero di volontà.

Il volere precede l'Essere del mondo. Così l'uomo che era un oggetto nel mondo diviene partecipe della Creazione.

L'essere umano, nell'atto stesso di assumersi il diritto e la responsabilità di creare, si pone accanto a Dio.

3)

Da Petrarca i momenti di contemplazione, di amore, di gioia, di vita sono amati nella loro individualità e dipinti nella malinconia dell'effimero, poiché Iddio non è dentro di lui al centro della coscienza (come in Dante), ma oltre di lui, ai limiti del mondo.

4)

Dicembre 1958

Senza libera interpretazione non c'è pensiero e senza pensiero non c'è vita. Sottomettersi alla tradizione significa dichiararsi finiti.

L'uomo deve continuare a criticare, deve continuare a creare deve continuare a dubitare.

Se le scritture non son chiare si cade in errore due volte: prima quando si accettavano come principio di verità, dopo quando ad esse si aggiunge l'arbitrio della tradizione/dell'autorità.

Ciò ch'è aldilà dell'intelligenza può essere dubbio, verità individuale, o mistero. Ma il dogma è un atto di violenza.

5)

<Il dubbio è la disperazione del pensiero. La disperazione è il dubbio dell'anima. (Kierkegaard)>

Il dubbio è la vita stessa dell'uomo.

Ma nel fatto che debbo collaborare con i miei simili non vedo alcun dubbio.

6)

Eppure non c'è atteggiamento che gli uomini sopportino meno della tolleranza. Forse perché in essa c'è un fondo di scetticismo e di critica che i più non sanno e non vogliono sopportare. Quando si tratta di punire uno scettico tutte le sette si trovano d'accordo.

Dubito dunque sono, sono dunque dubito.

La verità è dialogo il dialogo è ricerca.
L'unica verità sta nel dialogo. Socrate!

7)

Servendosi della forza della contraddizione si può negare l'arbitrio dell'uomo in nome d'un Dio onnipotente oppure si può negare il Dio onnipotente in nome dell'arbitrio dell'uomo.
Pelagio e Agostino.

8)

Si deve intendere l'Illuminismo di ogni tempo in senso letterale cioè come inimicizia per l'oscurità e per le sue conseguenze e superstizioni. Altro è il Mistero, altro è l'oscurità voluta.
Abbiamo ancora bisogno d'illuministi.

Mostri che vi nutrite delle superstizioni come i corvi delle carogne! (Voltaire.)

C'è una religione della paura e della sottomissione che dev'essere sradicata dell'animo umano.

9)

Le guerre di religione

La distinzione tra uomini salvi e uomini perduti secondo la dottrina agostiniana della grazia apre la via dell'intolleranza e dell'odio. Alcuni uomini si credono eletti, e quel che è peggio eletti da Dio!

La coscienza cristiana rifiuta la salvezza, se non è la salvezza di tutti.

Il dubbio e il dialogo

Lo scettico è colui che ricerca. Ed è disposto a riprendere la ricerca ogni giorno da capo.
È per questo che Socrate rinnovava il dialogo ad ogni incontro!